

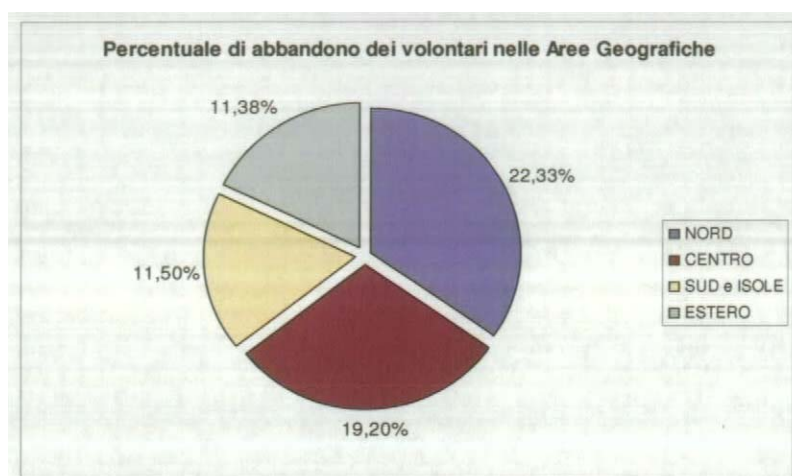
Fermo restando il numero complessivo dei volontari (4.384 unità) che rinunciano al servizio civile, di cui 2.529 unità prima di intraprenderlo, 1.855 che lo interrompono durante il suo svolgimento, è da segnalare che un cospicuo numero di posti resisi vacanti vengono comunque coperti nei periodi immediatamente successivi all'avvio delle attività progettuali.

Particolare attenzione merita, al riguardo, l'istituto del subentro in applicazione del quale è possibile provvedere alla sostituzione dei volontari attingendo, dalla graduatoria dell'ente presso il quale si sono verificate vacanze nell'organico, i nominativi di coloro che figurano tra gli idonei non selezionati. La sostituzione incontra limiti temporali ben definiti, nel senso che è praticabile esclusivamente entro i primi 3 mesi dalla data di avvio del progetto, ossia entro il tempo utile affinché i subentranti possano svolgere almeno 9 mesi di servizio civile.

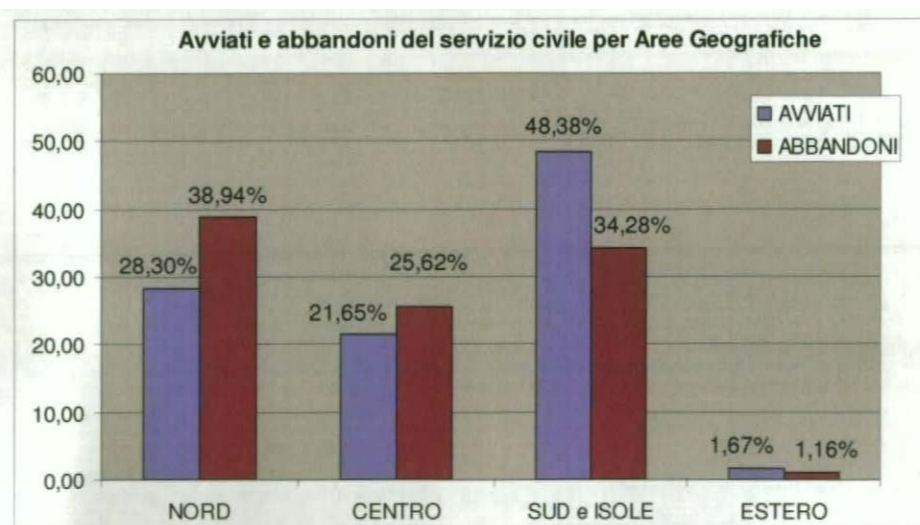
Proseguendo l'analisi emerge che i volontari assegnati in qualità di subentranti sono 1.482 unità che suppliscono per il 33,81% a ricoprire i posti di coloro che hanno per così dire "abbandonato" il servizio rinunciandovi prima di assumerlo o interrompendolo dopo averlo intrapreso.

Quanto sopra a vantaggio dell'intero sistema all'interno del quale si provvede ad allocare le risorse umane disponibili in possesso dei requisiti prescritti, che consentono di attenuare, riequilibrando, le carenze determinatesi nell'organico degli enti (cfr Tab.64)

| Tab. 64 - Numero di avviati, abbandoni e subentri nel 2008 | N.° | % sugli avviamenti |
|---|------------|-------------------------------|
| <u>Avviati al servizio</u> | 27.011 | 100 |
| Rinunce | 2.529 | 9,36 |
| Interruzione durante il servizio | 1.855 | 6,87 |
| Totale abbandoni | 4.384 | 16,23 |
| <u>Subentri</u> | 1.482 | 100 |
| Rinunce | 120 | 8,09 |
| Interruzioni durante il servizio | 92 | 6,21 |
| Totale abbandoni dei subentranti | 212 | 14,31 |

Graf. 37 – Percentuale di abbandono dei volontari nelle aree geografiche

Un primo sguardo alle differenze territoriali nell'abbandono del servizio civile mostra che tale fenomeno è decisamente più frequente nell'Italia del Nord (22,33%), dove elevato è il numero dei giovani che non iniziano o non concludono l'anno di servizio, rispetto al Centro (19,20%), all'Estero (11,38%) e al Sud (11,50%) (Grafico 37). Le percentuali sopra riportate inducono a ritenere che vi sia una stretta relazione tra opportunità di occupazione ed abbandono. Nelle zone ove esistono più occasioni di lavoro, il numero dei giovani che lasciano il servizio civile è più numeroso.

Grafico 38 - Differenza percentuale tra avviati e abbandoni nelle varie aree geografiche.

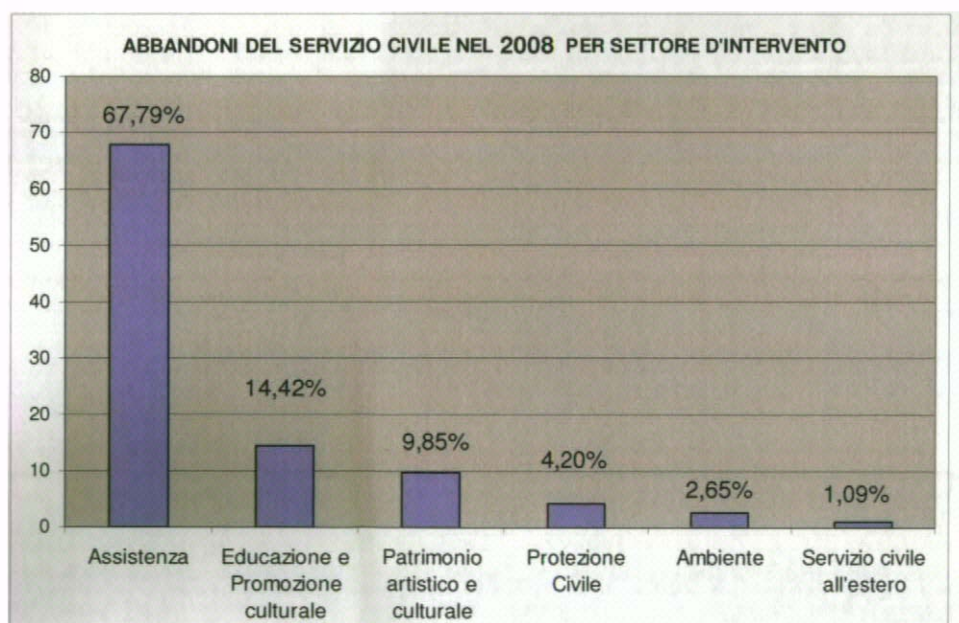
Al Nord abbandonano 1.707 su 7.645 giovani (22,33%) e al Centro, 1.123 su 5.849 giovani (19,20%), mentre nel Sud (isole comprese) la percentuale degli abbandoni, con appena 1.503 abbandoni su 13.069 avviati, scende all'11,50%.

Questi dati portano ad ipotizzare che il servizio civile rappresenti, oggi, un'alternativa appetibile alla mancanza di un lavoro, in quanto consente di guadagnare dei soldi e di maturare un'esperienza che arricchisce il curriculum. A questo si potrebbe aggiungere che, probabilmente, è difficile anche per i giovani più motivati dedicare interamente un anno della propria vita al servizio della collettività, rifiutando eventuali opportunità occupazionali.

I giovani subentrati a quelli che hanno abbandonato il servizio civile sono 1.482 (dati aggiornati a metà marzo 2009). Anche tra i subentranti, n. 212 unità hanno rinunciato a prendere servizio o hanno interrotto l'attività già iniziata.

La quota dei subentranti che rinuncia è di 2 punti circa inferiore a quella calcolata sugli avviati (14,31%) (cfr Tab.64)

Graf. 39 – Abbandoni del servizio civile nel 2008 per settore di intervento



L'analisi degli abbandoni per settore di intervento evidenzia che la quota più elevata di rinunce e interruzioni (più della metà) avviene presso Enti che si occupano di *Assistenza* (67,79%) ed *Educazione e Promozione Culturale*

(14,42%), tutte le altre si stabilizzano sotto il 10% mentre la quota inferiore di abbandoni si rivela nel *Servizio Civile all'Estero* (1,09%) (cfr Grafico 39).

Si evidenziano, tuttavia, alcune differenze nel tasso di abbandono per settore di intervento, fra Nord, Centro e Sud.

Nelle regioni del Sud prevalgono gli abbandoni nella *Assistenza* superando addirittura con il 71,81% il *trend* nazionale (67,79) mentre sono in linea le regioni del Settentrione e del Centro con il 66,67% e il 66,87%.

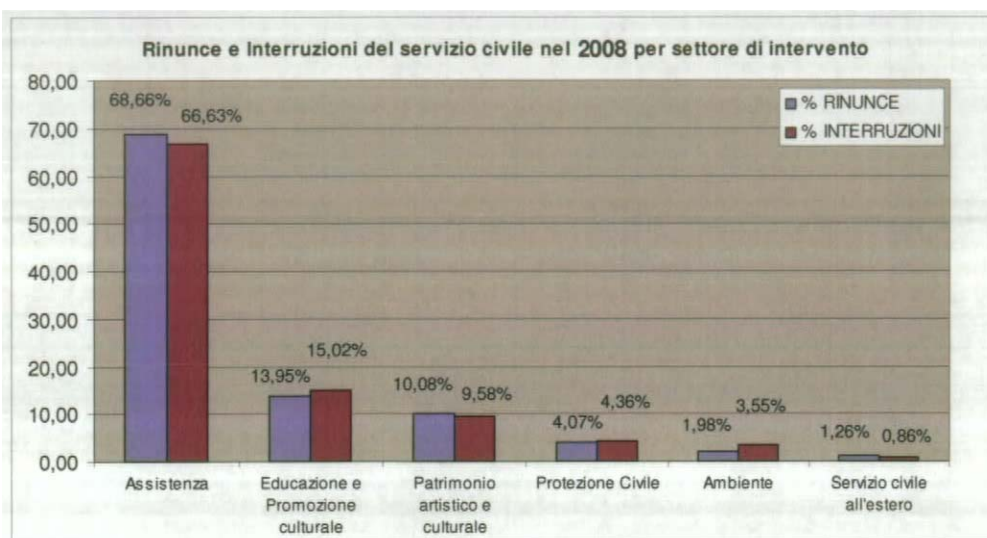
Nelle regioni del Nord una forte incidenza hanno gli abbandoni nell'*Educazione e Promozione Culturale* che con il 16,34% superano di due punti circa il *trend* nazionale.

Da notare infine al Nord, la percentuale di abbandoni nel settore *Patrimonio Artistico e Culturale* (14,00%) superiore alle altre aree del Paese e al *trend* nazionale e la percentuale di abbandono nel settore della Protezione Civile (1,64) che risulta essere la più bassa confrontata con le altre zone geografiche (cfr Tab. 65)

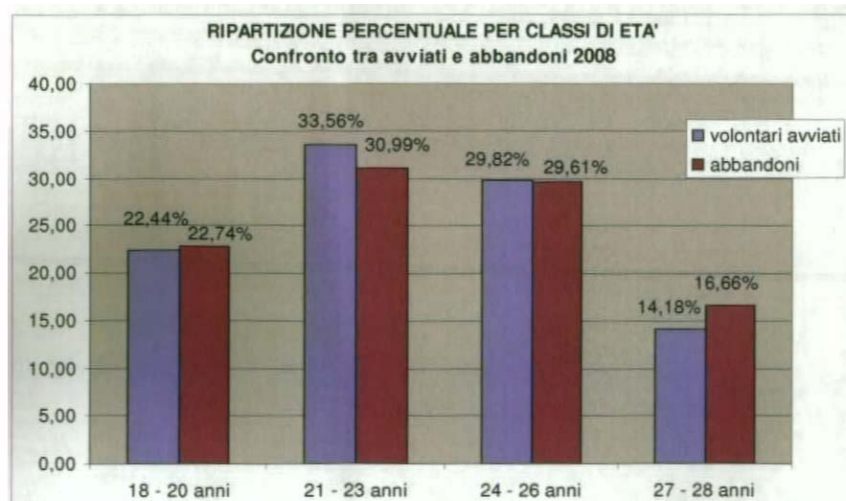
Tab. 65 - Abbandoni del servizio civile per settore di intervento e zona di attuazione del progetto

| (% sugli avviamenti in ciascun settore e zona) | Nord | Centro | Sud e Isole | <u>Totale</u> |
|--|-------------|---------------|--------------------|----------------------|
| Assistenza | 66,67 | 66,87 | 71,81 | 67,79 |
| Educazione e Promozione Culturale | 16,34 | 13,36 | 13,56 | 14,42 |
| Patrimonio Artistico e Culturale | 14,00 | 7,93 | 6,91 | 9,85 |
| Protezione Civile | 1,64 | 8,73 | 3,86 | 4,20 |
| Ambiente | 1,35 | 3,11 | 3,86 | 2,65 |
| Servizio Civile all'Estero | -- | -- | -- | 1,09 |

A livello complessivo la quota di rinunce e di interruzioni sul totale degli abbandoni è pressoché equivalente fra i vari settori di intervento, tranne l'*Assistenza* dove prevalgono le Rinunce (68,66 contro 66,63), l'*Educazione e Promozione Culturale* dove prevalgono le Interruzioni (15,02 contro 13,95) e l'*Ambiente* dove prevalgono le Interruzioni (3,55 contro 1,98) (cfr Grafico 40)

Graf. 40 – Rinunce e interruzioni del servizio civile nel 2008 per settore di intervento

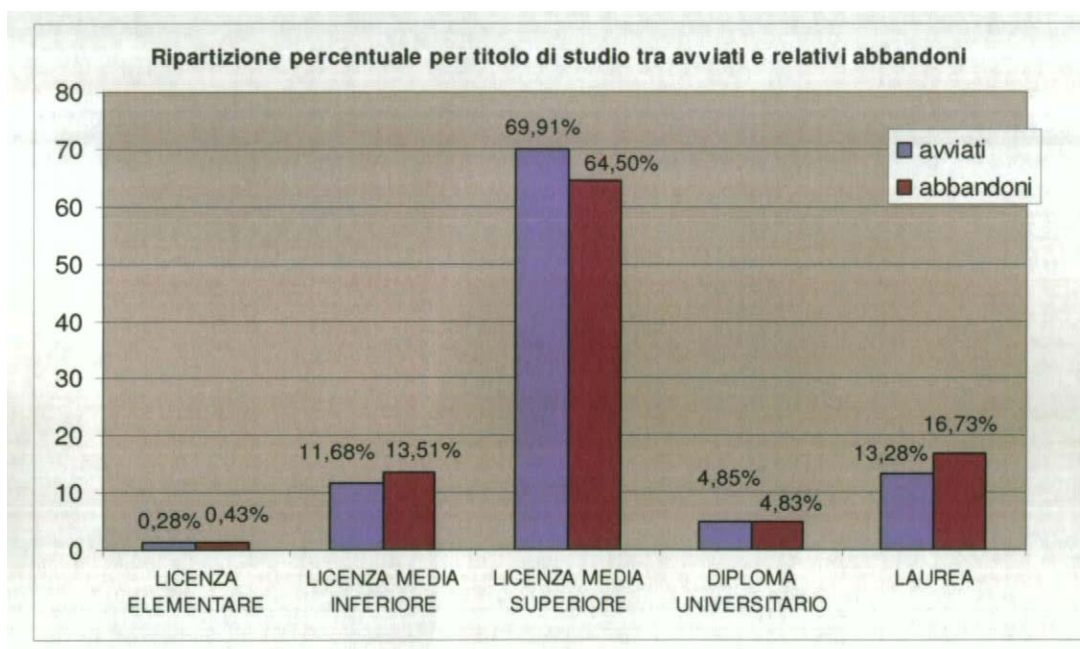
Il range di età dei 27.011 volontari avviati varia dai 18 ai 28 anni e l'età media è pari a circa 23 anni e mezzo. La suddivisione in classi d'età evidenzia che oltre la metà degli avviati al servizio civile nel 2008 (56%) ha meno di 24 anni. Fra coloro che hanno abbandonato, sono in numero maggiore i volontari appartenenti alla classe più anziana (27-28 anni) (Grafico 41).

Graf. 41 – Ripartizione percentuale per classi di età

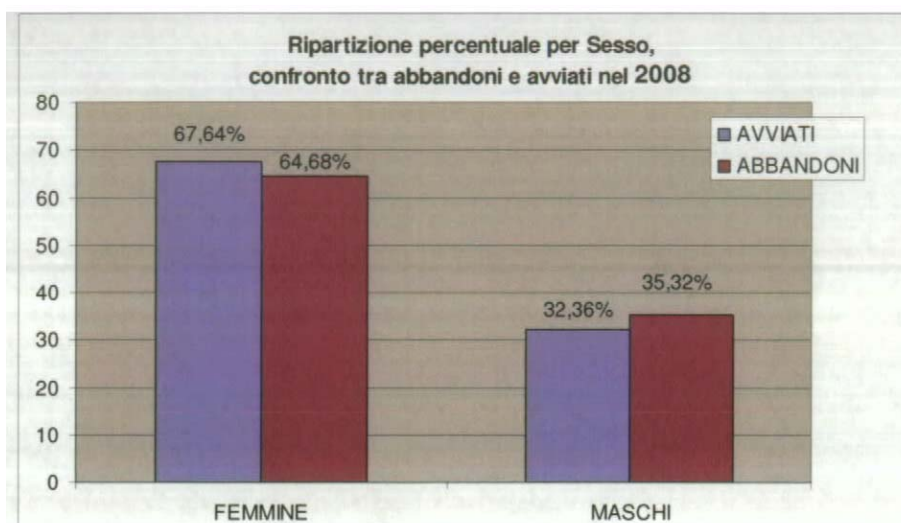
Anche nel 2008, il titolo di studio più diffuso fra i giovani avviati è il diploma di scuola media superiore (69,91%), ma è rilevante anche la quota di giovani in possesso di titoli di studio universitari, pari a 18,13%. (di cui il 4,85% ha la laurea di primo livello, il 13,28% una specialistica).

Il confronto con il dato complessivo degli avviati al servizio nel 2008 evidenzia una differenza sostanziale: i giovani che hanno abbandonato il servizio sono più frequentemente in possesso di titoli universitari (Grafico 42).

Graf. 42 – Ripartizione percentuale per titoli di studio tra avviati e relativi abbandoni



Il confronto percentuale dell' abbandono distinto tra i due sessi rispecchia quello degli avviati in servizio, con un leggera differenza di +2,96% per gli avviati in servizio tra le femmine e di + 2,96% per gli abbandoni tra i maschi (Grafico 43).

Graf. 43 – Ripartizione percentuale per sesso – confronto tra abbandoni e avviati

I dati sulle cause di chiusura del rapporto tra i giovani che prestano il servizio civile e l'Ente che li "impiega" evidenzia che nella stragrande maggioranza dei casi (80,59%) è il volontario a rinunciare a prendere servizio o ad abbandonarlo una volta in corso.

A questi, si aggiunge un 15,19% di giovani che non comunica la volontà di abbandonare il servizio e semplicemente non si presenta.

La quota rimanente di coloro che interrompono il servizio per cause differenti è appena il 4,22% (cfr Tab. 66).

Tab. 66 - Cause di chiusura del rapporto di servizio civile nazionale

| Cause di chiusura del Servizio Civile | N.º | % |
|--|--------------|---------------|
| Rinuncia e Interruzione Volontaria | 3.533 | 80,59 |
| Comunicazione dell'Ente di mancata presentazione in servizio | 666 | 15,19 |
| Decadimento Requisiti | 71 | 1,62 |
| Eccedenza Malattie | 40 | 0,91 |
| Esclusione UNSC | 74 | 1,69 |
| TOTALE | 4.384 | 100,00 |

L'analisi del tempo di servizio prestato dai giovani evidenzia che la cessazione delle attività è distribuita nell'arco dei 12 mesi. Si evidenzia che per un

terzo dei casi le interruzioni avvengono nei primi due mesi di servizio e circa un quarto tra il terzo e quarto mese di servizio. Da segnalare l'aumento delle interruzioni (+ 8,56 rispetto al 2007) rilevato oltre i sei mesi di servizio (Grafico 2/8). Va sottolineato comunque che la rilevazione di questi dati è stata effettuata alla metà di marzo 2009 e quindi rimangono fuori dall'indagine tutti quei volontari avviati tra settembre e novembre 2008 (17.518) che al momento hanno effettuato dai 4 ai 6 mesi di servizio.

Graf. 44 – Momento di interruzione del servizio



L'analisi degli abbandoni per tipologia di ente mostra che in termini assoluti le rinunce e le interruzioni durante il servizio civile avvengono per tre quarti circa dei casi nel settore privato (cfr Tab. 2/5).

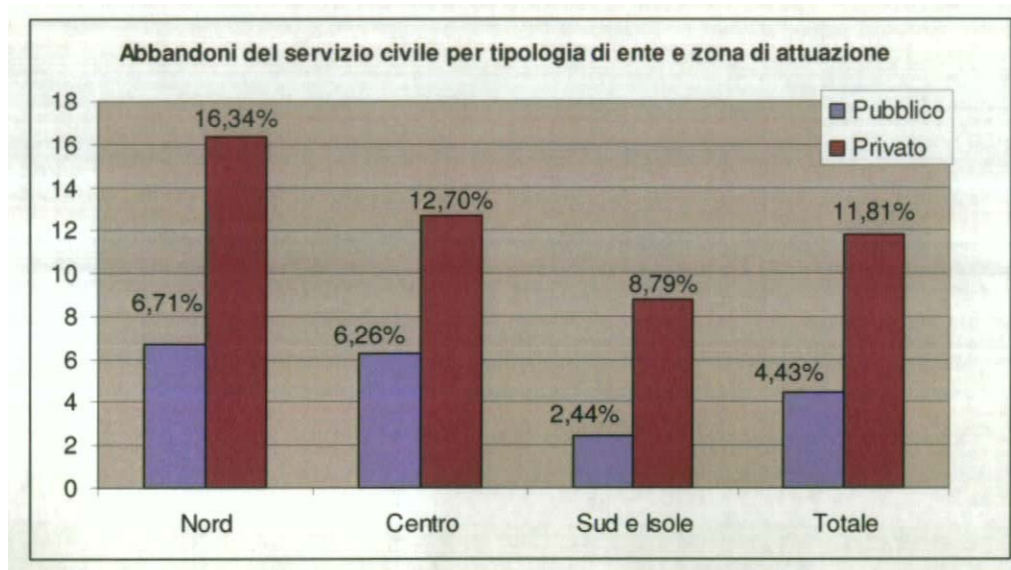
Tab. 67 – Differenze percentuali degli abbandoni per tipologia degli enti

| | N. | % |
|-------------------|--------------|---------------|
| Pubblico | 1.195 | 27,26 |
| Privato no profit | 3.189 | 72,74 |
| Totale | 4.384 | 100,00 |

Se analizziamo il dato in rapporto ai volontari avviati, invece, possiamo notare come a livello complessivo siano nettamente più numerosi gli abbandoni

nel privato (11,81%) rispetto al pubblico (4,43%). Questo dato ha una caratterizzazione territoriale uguale nelle tre aree geografiche, infatti sia al Nord sia al Centro e al Sud con le isole comprese sono più frequenti le rinunce e le interruzioni nel settore privato (cfr Grafico 45).

Grafico 45 – Abbandoni del servizio per tipologia di ente e zona di attuazione (% sugli avviamenti per ciascuna tipologia di ente e zona di attuazione)



3.7 I procedimenti disciplinari

I volontari sono avviati al servizio civile sulla base di un “contratto di servizio civile”, previsto dall’art. 8, comma 2, del decreto legislativo n.77 del 2002, firmato dal Direttore dell’Ufficio e controfirmato per accettazione dal volontario. Il contratto indica, oltre la data di inizio del servizio e il trattamento economico e giuridico, anche le norme di comportamento e le regole di servizio che i volontari devono scrupolosamente osservare durante tutta la permanenza presso l’ente, al fine di assicurare un’efficiente partecipazione al servizio e una corretta realizzazione del progetto.

Tenuto conto che il volontario ha il dovere di svolgere il servizio con impegno e responsabilità e che lo svolgimento del servizio deve avvenire con la

massima cura e diligenza, sono stati delineati i doveri che il volontario deve osservare, elencati all'articolo 7 del contratto. La loro violazione dà luogo, in relazione alla gravità o la recidiva, a seguito di un apposito *iter* procedurale, all'applicazione delle sanzioni disciplinari: rimprovero verbale, rimprovero scritto, detrazione della paga (da un importo minimo corrispondente ad un giorno di servizio ad un massimo pari all'importo corrispondente a 10 giorni di servizio), esclusione dal servizio.

L'articolo 12 del contratto disciplina le procedura, le fasi e i tempi del procedimento disciplinare: dal momento della segnalazione all'Ufficio da parte dell'ente del comportamento del volontario che si ritiene sanzionare, fino alla individuazione della sanzione da comminare o all'archiviazione del procedimento disciplinare.

Al riguardo si evidenzia che nonostante sia espressamente previsto il dovere degli enti di dettagliare i fatti oggetto dell'addebito del procedimento disciplinare quanto a date e circostanze degli accadimenti, spesso gli enti fanno genericamente riferimento al comportamento inadempiente del volontario esprimendo considerazioni sul suo agire non supportato da elementi oggettivi.

In tali casi la genericità degli addebiti mossi, soprattutto dove non ricorre una netta distinzione tra la presentazione dei fatti e le opinioni, non consente all'Ufficio di poter legittimamente irrogare sanzioni disciplinari che, come noto, devono essere commisurate alla violazione dei doveri e, pertanto, puntualmente individuati.

Ciò premesso, nel corso dell'anno 2008, a seguito delle segnalazioni pervenute dagli enti, sono stati avviati n. 107 procedimenti disciplinari di cui, a seguito dell'espletamento dell'*iter* procedurale:

- * *n. 41 si sono conclusi con l'archiviazione;*
- * *n. 63 si sono conclusi con la decurtazione della paga;*
- * *n. 3 si sono conclusi con l'esclusione dal servizio.*

Per quanto attiene la prima fattispecie, non si è proceduto a comminare la sanzione disciplinare, in presenza di inadempienze non gravi, in relazione alle quali le dichiarazioni difensive prodotte dagli interessati hanno reso congrue e

sufficienti ragioni a loro discolpa. Un'altra fattispecie che ha dato luogo all'archiviazione è rappresentata dai casi nei quali i volontari nelle more del completamento del procedimento sanzionatorio hanno inoltrato comunicazione di rinuncia alla continuazione del servizio.

Analogamente non si è applicata la sanzione quando l'Ufficio, sulla base del carteggio pervenuto, ha ritenuto che i comportamenti contestati dall'ente avrebbero potuto essere adeguatamente corretti attraverso la mediazione ed il ruolo degli operatori, che devono attivarsi per far superare ai ragazzi eventuali inadeguatezze o situazioni di disagio che possono verificarsi per carenza di rapporti chiari e di direttive precise circa la definizione dei compiti e delle mansioni da svolgere (gli operatori devono infatti puntare a esperienze di qualità sia dal punto di vista dell'efficacia sui giovani che sugli utenti).

In queste ipotesi si è comunque proceduto a richiamare i volontari all'osservanza dei propri doveri, seguendo le istruzioni e le direttive necessarie alla realizzazione del progetto, onde evitare il ripetersi di situazioni incresciose che avrebbero comportato l'applicazione di una sanzione disciplinare.

Per quanto attiene la seconda fattispecie, per i procedimenti che si sono conclusi con la decurtazione della paga da 1 a 10 giorni di servizio commisurata alla gravità dell'infrazione, la maggior parte di esse si è concretizzata nella violazione dei doveri indicati all'articolo 7 del contratto, per quanto specificatamente attiene alla mancata tempestiva comunicazione dei giorni di assenza per malattia, al mancato rispetto degli orari di servizio, nello svolgimento del servizio effettuato con poca cura ed attenzione, nelle assenze alle giornate di formazione. Si tratta di comportamenti repressibili da parte dei volontari che possono incidere negativamente sulla qualità del progetto e turbare il corretto svolgimento delle attività del servizio.

La sanzione dell'esclusione del volontario, è stata comminata per comportamenti di particolare gravità, da cui poteva derivare un danno all'ente e a terzi, oppure per il protrarsi di comportamenti oggetto di precedenti richiami e contestazioni a causa dei quali il volontario ha continuato a prestare un impegno inadeguato nell'espletamento dei compiti affidati, dimostrandosi inaffidabile nello svolgimento delle più semplici mansioni, tanto da renderne impossibile qualunque

impiego in relazione alle finalità del progetto. Più specificamente si tratta di comportamenti incompatibili con il ruolo rivestito nonché con la natura e la funzionalità del servizio.

In conclusione occorre evidenziare l'esiguo numero di richieste all'Ufficio di intervento per l'avvio di un procedimento disciplinare da parte degli enti per condotte messe in atto dai volontari, che costituiscono violazione dei doveri di cui all'articolo 7 del contratto, rispetto ai 27.011 volontari che sono stati avviati al servizio.

3.8 Gli accompagnatori del servizio civile ai Grandi Invalidi

La legge 27 dicembre 2002, n. 288 (art.1) e la legge 27 dicembre 2002, n. 289 (art.40), recanti rispettivamente "Provvidenze in favore dei grandi invalidi" e "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato", hanno previsto la possibilità, per determinate categorie di grandi invalidi di guerra e per i ciechi civili, di usufruire di accompagnatori del servizio civile individuati tra obiettori di coscienza e volontari del servizio civile nazionale.

Al fine di dare concreta attuazione a tale normativa, l'Ufficio ha emanato in data 3 marzo 2003 una circolare in merito all'utilizzo degli obiettori e dei volontari come accompagnatori di grandi invalidi e ciechi civili.

A seguito dell'entrata in vigore della legge 23 agosto 2004, n. 226, che ha disposto dal 1° gennaio 2005 la sospensione del servizio obbligatorio di leva e di conseguenza del servizio civile degli obiettori di coscienza, che costituiva un modo alternativo di adempiere allo stesso, l'accompagnatore di grandi invalidi e di ciechi civili può essere individuato esclusivamente tra i volontari di cui alla legge 64 del 2001.

L'Ufficio, per quanto attiene all'impiego dei volontari del servizio civile come accompagnatori di grandi invalidi beneficiari della legge 288 del 2002, non può procedere, nel rispetto di quanto previsto dalla legge 64 del 2001, ad una assegnazione diretta del volontario al singolo richiedente.

L'Ufficio, infatti, provvede all'invio dei volontari agli enti di servizio civile iscritti all'albo nazionale che, in sede di presentazione dei progetti, elencano i nominativi dei soggetti che beneficeranno dell'assistenza dei giovani del servizio civile.

Come per il 2007, anche per l'anno 2008, nel corso del mese di dicembre, l'Ufficio, nell'ottica dello snellimento dell'attività amministrativa e nell'interesse delle categorie in argomento, e tenuto conto del parere favorevole del Ministero dell'economia e delle finanze già acquisito nel 2007, ha inviato a ciascuno degli interessati (circa 1.200 nominativi già presenti in banca dati) una comunicazione con la quale, oltre a ribadire l'impossibilità di assegnare in via diretta un volontario per quanto sopra esposto, invitava i grandi invalidi, in caso di mancata assegnazione di un accompagnatore da parte degli enti del servizio civile nazionale, ad inoltrare direttamente al Ministero dell'economia e delle finanze la richiesta di assegno sostitutivo con la precisazione che detta comunicazione equivaleva all'attestazione di impossibilità all'assegnazione di un accompagnatore del servizio civile per l'anno 2008.

Si sottolinea che questo Ufficio, nel corso del 2008, e precisamente nel mese di settembre, invitava formalmente gli enti accreditati titolari di progetti di accompagnamento dei grandi invalidi (Unione Italiana Ciechi; Ass. Naz. Privi della Vista; I.E.R.F.O.P; Unione di comuni "Antica terra di lavoro"; A.V.I.C.A.F; Azienda Usl 1 di Massa e Carrara; Ass.Disabili Visivi; Comune di La Spezia; Comune di Cetraro; Comune di Chiaromonte Gulfi; Comune di Villapiana; Comune di Sesto Fiorentino; Comune di Terranova da Sibari), a comunicare, entro il termine di trenta giorni dalla data di assegnazione dell'accompagnatore al grande invalido, all'Ufficio stesso e al Ministero dell'economia e delle finanze i nominativi dei volontari eventualmente assegnati ai soggetti beneficiari.

Quanto sopra, al fine di una corretta individuazione dei soggetti cui destinare l'assegno sostitutivo previsto dalla legge n. 288 del 2002.

Va sottolineato che la possibilità di ottenere l'assegno sostitutivo dell'accompagnamento non è invece previsto dalla legge n. 289 del 2002 a favore dei ciechi civili.

Per completezza di informazione, è opportuno evidenziare che l'Ufficio, nell'ambito dei progetti presentati dagli enti, si limita a verificare la compilazione da parte degli stessi della scheda dell'elaborato progettuale nella quale sono indicate le generalità e la residenza delle persone che usufruiranno dell'accompagnamento dei volontari del servizio civile. Sono gli enti titolari dei progetti gli interlocutori ai quali gli interessati si rivolgono per ottenere un accompagnatore, e sono gli enti medesimi ad avere l'onere di acquisire e valutare l'idoneità della documentazione circa il possesso dei requisiti richiesti per poter fruire del beneficio. L'Ufficio può richiedere la predetta documentazione agli enti in qualsiasi momento al fine di effettuare eventuali controlli.

Si segnala infine che l'Ufficio, in relazione al Bando straordinario 2008 per la selezione di 1.477 volontari, di cui 1.422 da impiegare per l'accompagnamento dei ciechi civili, ha effettuato una ricognizione presso l'Unione Italiana Ciechi e degli Ipovedenti, ente più rappresentativo per la categoria delle persone in argomento, atteso che ha registrato l'assegnazione di 1.104 volontari su un totale di 1422.

Nell'ambito di tale ricognizione ha rilevato che dei 1.104 volontari impiegati presso tale ente, il 63,86% (705 unità) è concentrato nelle regioni Meridionali, il 24,73% (251 unità) in quelle del Centro ed il 13,41 (148 unità) in quelle del Nord (cfr Tab. 68).

Tab. 68 – Volontari di servizio civile ai Grandi Invalidi impiegati suddivisi per regioni e aree geografiche

| REGIONI E AREE GEOGRAFICHE | Motivi di lavoro | Attività Sociali | Motivi Sanitari | Totale | % |
|-----------------------------------|-------------------------|-------------------------|------------------------|---------------|---------------|
| FRIULI VENEZIA GIULIA | 7 | 3 | 0 | 10 | 0,90 |
| LIGURIA | 2 | 5 | 0 | 7 | 0,63 |
| LOMBARDIA | 21 | 5 | 4 | 30 | 2,71 |
| PIEMONTE | 15 | 6 | 4 | 25 | 2,26 |
| TRENTINO A.A. | 2 | 0 | 1 | 3 | 0,27 |
| VENETO | 11 | 11 | 6 | 28 | 2,53 |
| EMILIA ROMAGNA | 20 | 12 | 13 | 45 | 4,07 |
| <u>TOTALE NORD</u> | 78 | 42 | 28 | 148 | 13,41 |
| ABRUZZO | 14 | 2 | 5 | 21 | 1,90 |
| LAZIO | 77 | 11 | 44 | 132 | 11,95 |
| MARCHE | 19 | 4 | 4 | 27 | 2,44 |
| TOSCANA | 24 | 7 | 24 | 55 | 4,98 |
| UMBRIA | 4 | 2 | 1 | 7 | 0,63 |
| MOLISE | 4 | 2 | 3 | 9 | 0,81 |
| <u>TOTALE CENTRO</u> | 142 | 28 | 81 | 251 | 22,73 |
| CAMPANIA | 134 | 17 | 37 | 188 | 17,03 |
| CALABRIA | 32 | 11 | 49 | 92 | 8,33 |
| BASILICATA | 11 | 0 | 14 | 25 | 2,26 |
| PUGLIA | 71 | 6 | 58 | 135 | 12,23 |
| SARDEGNA | 16 | 2 | 16 | 34 | 3,08 |
| SICILIA | 152 | 59 | 20 | 231 | 20,92 |
| <u>TOTALE SUD E ISOLE</u> | 416 | 95 | 194 | 705 | 63,86 |
| <u>TOTALE GENERALE</u> | 636 | 165 | 303 | 1.104 | 100,00 |

Oltre il 57,61% (636 unità) sono assegnati per motivi di lavoro, il 27,45% (303 unità) per motivi sanitari ed il 15% circa (165 unità) per impegni nel sociale.

L'analisi per aree territoriali e per motivi di assegnazione evidenzia una distribuzione che conferma in tutte e tre le aree considerate la preponderanza dei motivi di lavoro con il 52,70% del Nord, il 56,57% del Centro e il 59,01% del Sud isole comprese.

Rispetto ai restanti motivi sociali e sanitari la distribuzione relativa alle Regioni del Nord presenta una significativa differenza rispetto al dato generale ed a quello delle due restanti aree, laddove il secondo motivo dell'assegnazione è ravvisabile nell'impegno in cariche sociali (28,38%) ed il terzo nei motivi sanitari (18,92%).

Diversamente le distribuzioni nelle Regioni del Centro e del Sud risultano maggiormente in linea con il dato generale, che chiaramente contribuiscono

fortemente a strutturare, considerando che in entrambe le due aree geografiche i motivi sanitari (32,27% al Centro e 27,52 % al Sud) risultano prevalenti rispetto a quelle degli impegni sociali (11,16 % al Centro e 13,48 % al Sud) (cfr. Tab. 69).

Tab. 69 – Percentuali volontari di servizio civile ai Grandi Invalidi suddivisi per regioni e aree geografiche

| REGIONI E AREE GEOGRAFICHE | Motivi di Lavoro | % | Attività Sociali | % | Motivi Sanitari | % | Totale | % |
|-----------------------------------|---------------------|--------------|---------------------|--------------|--------------------|--------------|--------------|---------------|
| FRIULI VENEZIA GIULIA | 7 | 70,00 | 3 | 30,00 | 0 | 0,00 | 10 | 100,00 |
| LIGURIA | 2 | 28,57 | 5 | 71,43 | 0 | 0,00 | 7 | 100,00 |
| LOMBARDIA | 21 | 70,00 | 5 | 16,67 | 4 | 13,33 | 30 | 100,00 |
| PIEMONTE | 15 | 60,00 | 6 | 24,00 | 4 | 16,00 | 25 | 100,00 |
| TRENTINO A.A. | 2 | 66,67 | 0 | 0,00 | 1 | 33,33 | 3 | 100,00 |
| VENETO | 11 | 39,29 | 11 | 39,29 | 6 | 21,43 | 28 | 100,00 |
| EMILIA ROMAGNA | 20 | 44,44 | 12 | 26,67 | 13 | 28,89 | 45 | 100,00 |
| <u>TOTALE NORD</u> | 78 | 52,70 | 42 | 28,38 | 28 | 18,92 | 148 | 100,00 |
| ABRUZZO | 14 | 66,67 | 2 | 9,52 | 5 | 23,81 | 21 | 100,00 |
| LAZIO | 77 | 58,33 | 11 | 8,33 | 44 | 33,33 | 132 | 100,00 |
| MARCHE | 19 | 70,37 | 4 | 14,81 | 4 | 14,81 | 27 | 100,00 |
| TOSCANA | 24 | 43,64 | 7 | 12,73 | 24 | 43,64 | 55 | 100,00 |
| UMBRIA | 4 | 57,14 | 2 | 28,57 | 1 | 14,29 | 7 | 100,00 |
| MOLISE | 4 | 44,44 | 2 | 22,22 | 3 | 33,33 | 9 | 100,00 |
| <u>TOTALE CENTRO</u> | 142 | 56,57 | 28 | 11,16 | 81 | 32,27 | 251 | 100,00 |
| CAMPANIA | 134 | 71,28 | 17 | 9,04 | 37 | 19,68 | 188 | 100,00 |
| CALABRIA | 32 | 34,78 | 11 | 11,96 | 49 | 53,26 | 92 | 100,00 |
| BASILICATA | 11 | 44,00 | 0 | 0,00 | 14 | 56,00 | 25 | 100,00 |
| PUGLIA | 71 | 52,59 | 6 | 4,44 | 58 | 42,96 | 135 | 100,00 |
| SARDEGNA | 16 | 47,06 | 2 | 5,88 | 16 | 47,06 | 34 | 100,00 |
| SICILIA | 152 | 65,80 | 59 | 25,54 | 20 | 8,66 | 231 | 100,00 |
| <u>TOTALE SUD E ISOLE</u> | 416 | 59,01 | 95 | 13,48 | 194 | 27,52 | 705 | 100,00 |
| <u>TOTALE GENERALE</u> | 636 | 57,61 | 165 | 14,95 | 303 | 27,45 | 1.104 | 100,00 |